



QUALITA' IN MEDICINA GENERALE

INDICATORI, SCENARI, TRAPPOLE

Analisi delle possibili
metodologie di misurazione
della relazione clinica
In Medicina di Famiglia

E. Giordano e A. Matellicani



LA RELAZIONE MEDICO PAZIENTE

La **relazione** esiste attraverso l'azione del medico e del malato, per cui essi stessi sono in buona misura il prodotto della loro **relazione**



Problematiche

- Le determinanti sostanziali (essenziali / qualitative) che appartengono al medico e al malato vanno incluse o vanno escluse dal concetto di relazione ?
- La relazione medico malato si considera una entità reale o genera solo questioni cognitive?
- Quale ruolo gioca il tempo ?



I percorsi

Tradizionale : rapporto terapeutico oggettivo

Dialogico : la relazione vista non come oggettività

Scienista: oggettività nella relazione ma non la sua realtà.

Questi percorsi possono animare il dibattito, ma sicuramente nella relazione terapeutica è pressoché impossibile mantenerle separate perché sia medico che malato hanno una coscienza del “Se”

Gestionale :la continuità delle cure



Il tempo

...Contatto prolungato significa che (il MMG) può utilizzare ripetute occasioni per raccogliere le informazioni al ritmo più appropriato per ogni paziente e costruire una relazione di fiducia che può utilizzare professionalmente...(WONCA 2002)



Si ritiene che, nella relazione, sia il medico che il paziente diventano realmente se stessi e non si ha né un medico né un paziente al di fuori di essa

Tale impostazione, naturalmente, esclude ogni forma di centratura fondata sull' "Io" (*monologica*).

La relazione clinica include la mediazione tra "Se" (*dialogica*)



Dialettica



Il metodo Dialettico o della determinazione reciproca

Tecnica di Ricerca Associata

- Maieutico
- Procedura razionale
- Procedura logica
- Sintesi degli opposti



Riconoscere la dialettica anche
come fonte di conoscenza
scientifica (relazione tra i “SÈ”)



Dialettica come descrizione dei fatti per come sono (esperienza del malato) e non per come dovrebbero essere (sapere del medico) ma integrazione con analisi dalla narrazione del resoconto clinico (anamnesi)?



Il dialogo: media la relazione clinica

La comunicazione è insieme alla dialettica una componente del dialogo. Non consideriamo le tecniche della comunicazione bensì suscitare una riflessione sulla modalità con cui il medico e paziente si relazionano tra di loro.

Una relazione tra due soggetti implica un rapporto tra i “SE” e ovviamente un incontro tra due “coscienze”

Conosciuto	Sconosciuto
Importante	Non importante



Esistono a tale proposito almeno due approcci disciplinari per la comprensione dei **qualia**

(trasformazione di un calcolo cerebrale oggettivo in un'esperienza soggettiva)

filosofico comprensione della natura di queste trasformazioni

neuroscientifico : realtà fenomenologica e lo studio delle forme elementari di percezione di movimento

Le scienze fisiche non riescono a spiegare tutto: enigma dell'uomo (R.L. Montalcini)



Quale ruolo per la medicina pratica ?

Se lo studio le stesse reti neurali ha evidenziato la estrema versatilità del cervello, e un pensiero non rimane mai uguale a se stesso la medicina clinica non “interessata” alle corrispondenze esatte tra eventi chimici e psichici e consapevole che lo stesso “zoom” sul microcosmo complica la comprensione, potrebbe sviluppare un sistema euristico proprio partendo dalla pratica quotidiana.



Lo studio delle relazioni umane

Metodologia delle differenze

Metodo statistico

Metodologia delle variazioni concomitanti

Metodo relazionale



Metodologia delle differenze Metodo statistico

Eliminazione della fonte
di disturbo
si elimina un solo elemento



Il linguaggio

Il linguaggio del malato non è un linguaggio scientifico, però egli asserisce quello che è.

In questo senso, bisogna dare un significato logico a ciò che viene asserito (oggettività)



Concezione strumentale: linguaggio

Il concetto di caso : approccio statistico allo studio del linguaggio.

Le azione di un singolo paziente sono individualmente mutevoli, estremamente variabili ma se considerate rispetto ad un gran numero dei malati possono rappresentare una uniformità

es.:La frequenza statistica con le espressioni cliniche ricorrono.



I comportamenti del malato e del medico potrebbero quindi essere studiati con l'approccio della epidemiologia-

La misurazione degli aspetti relazionali potrebbe interessare

- L'attenzione
- L'ascolto
- Le intenzioni
- Le emozioni
- La riflessione
- La memoria



Metodologia relazionale

Studia fenomeni complessi ricercando
gli eventi concomitanti
Informazioni oggettive e soggettive
Controlli a posteriori

la continuità delle cure : le abilità' e le competenze della MMG

- d) L'abilità di sviluppare e applicare la consultazione tipica della medicina generale per ottenere un'efficace relazione medico-paziente;
- d) si avvale di un processo di consultazione esclusivo che permette di stabilire una relazione articolata nel tempo attraverso una comunicazione efficace tra medico e paziente.
- Le cure centrate sulla persona includono l'abilità di:
 - - adottare un approccio centrato sulla persona nel trattare i pazienti e i problemi all'interno del loro contesto di vita;
 - - effettuare la consultazione di medicina generale instaurando una effettiva relazione medico-paziente nel rispetto dell'autonomia del paziente;
 - - comunicare, stabilire delle priorità e agire in *partnership* con il paziente;
 - - fornire una continuità longitudinale delle cure sulla base dei bisogni dei pazienti rifacendosi a una gestione continuativa e coordinata.



La qualità dell'assistenza e la relazione clinica

Deve prevedere un approccio sistemico attraverso il coinvolgimento della medicina di famiglia e non del singolo medico che comprende che la relazione clinica è una dimensione fondamentale della cura ell'assistenza e come tale dovrebbe essere monitorata controllata in maniera attenta e continua ...(Smith) come ordinariamente si fa con i parametri biologici



La relazione clinica diventa :
... "un'istanza cruciale" ..

... e consente di considerarla alla stessa stregua di un qualsiasi sintomo. E pertanto di organizzarla secondo i canoni della scientificità clinica, o almeno di vederla e di descriverla con qualche modalità scientifica(I . Cavicchi)